



Per MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020 Solennità dell'Annunciazione a Maria

VANGELO Lc. 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dio non si impone, ma chiede a Maria di potersi incarnare nel suo grembo.

Per condividere in prima persona le stesse gioie, gli stessi dolori, la vita concreta nella quale l'umanità è immersa.

E' un Dio che sceglie la vita dell'uomo come luogo in cui abitare.

Maria con il suo sì ha saputo accogliere l'Amore di Dio, la sua richiesta di permesso per entrare da figlio nella sua vita.

Il Signore chiede di poter entrare anche nella nostra vita perché vuole vivere attraverso noi nella nostra quotidianità e vuol continuare ad amare attraverso il nostro amore.

Dio chiama anche ciascuno di noi, ogni giorno, ad essere padri e madri di speranza, di ascolto, di perdono, di amore, di comprensione.

Chiede di condividere attraverso la nostra condivisione, chiede di dare il suo tempo attraverso il dono del nostro tempo, chiede di offrire la sua vita attraverso l'offerta della nostra vita.

Anche nella nostra povera esperienza la Parola di Dio può "incarnarsi" se ripetiamo: "Eccomi, Signore, sono disponibile al tuo progetto d'amore".

Lode a Te, Maria, per la purezza del tuo cuore.

Lode a Te e al tuo cammino di semplice umiltà.

Lode a Te che hai accolto nel tuo grembo di fanciulla un futuro tanto grande.

Grazie a Te per il tuo coraggio

immenso come la tua luminosa fede.

Accompagna come madre il nostro cammino di ogni giorno.

Sostieni i nostri passi perché con decisione sappiamo andare incontro al Tuo figlio Gesù, che riconosciamo come nostra salvezza.

Rendici pronti a ripetere sempre il nostro "sì" al Signore per divenire anche noi segni sicuri del "Dio incarnato".

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro